

Il discorso conclusivo del vice-segretario del PCI Berlinguer

Un grande movimento di lotte sociali e politiche capace di spezzare la logica delle «due Italie»

DAL LA PRIMA

avuto ragione noi e con noi il PSUP, ed altre forze di sinistra. Ed è importante che le tesi avanzate siano state respinte in un confronto aperto davanti alle masse, sulla base delle loro esperienze e di una linea non di equilibrio, ma di equità. Si è affermata una linea che ha fatto avanzare concretamente e non a parole, il potere e la forza operaia nella fabbrica e nella società. E' la conferma della linea della nostra precedente conferenza strategica e della conferma della strategia del nostro XI congresso.

Se è vero che le battaglie di questi anni e soprattutto degli ultimi mesi sono un momento tra i più ricchi di significati del nostro storia del movimento operaio italiano, è vero che l'analisi delle esperienze di lotta del nostro movimento, e soprattutto degli insegnamenti dalle recenti lotte, possono comprendere e risolvere meglio le questioni che si sono aperte nel corso della lotta operaia in Paesi a capitalismo avanzato del rapporto tra lotta di fabbrica e lotta politica, tra lotta politica del legittimo tra spinta democratica e spinta socialista.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Il miele e l'aceto

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

Ma gli operai, con le loro lotte, hanno ormai aperto, in questa logica, una prima grande breccia. Hanno rotto il sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia, e che era basato su un sistema di potere che si era formato in Italia.

La posta in gioco

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

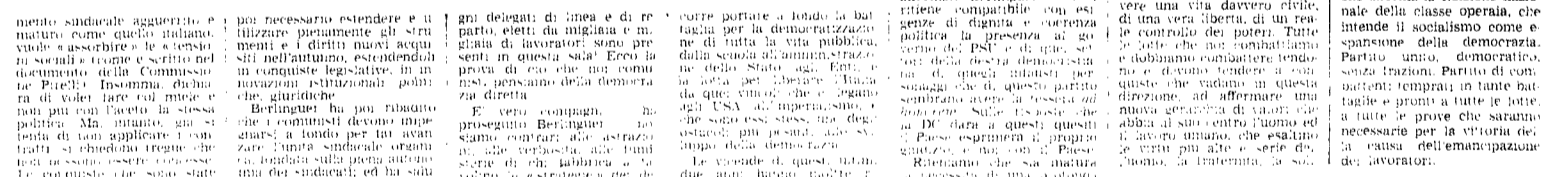
La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».



MILANO - I delegati e i lavoratori mentre escono dal Palalido al termine della conferenza operaia.

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una svolta nel nostro movimento operaio. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

Nuova maggioranza

È ridicolo e grottesco, ha detto, che si sia parlato per mesi di maggioranza quando di opposizione si è trattato. E' una linea che ha fatto avanzare concretamente e non a parole, il potere e la forza operaia nella fabbrica e nella società.

Leninismo creativo

Progradi da questa nostra concezione nasce la necessità di fare più forte il partito e la Federazione giovanile comunista.

Protagonisti della storia

La verità è che noi, come sempre, siamo protagonisti della storia. La svolta che stiamo cercando è una svolta che ci permetta di superare le limitazioni del nostro movimento operaio attuale, e di passare a un movimento operaio che sia capace di spezzare la logica delle «due Italie».

Leggete su

Advertisement for 'VIE NUOVE' magazine. The text reads: 'Leggete su VIE NUOVE'. Below the title, there is a list of articles: 'Tarzan è vivo!', 'Dentro la torta di Sanremo', 'Intervista con Dario Valori', 'Dopo la denuncia di VIE NUOVE il ministro ordina un'inchiesta sulla pillola al cloromadinone', 'Coinvolti nel caso Liggio anche gli ambienti della polizia romana'. At the bottom, it says 'Tutti gli ABBONATI a VIE NUOVE riceveranno in OMAGGIO una copia del volume L'Unità 1942-1945 in edizione reprint con la PREFAZIONE di LUIGI LONGO.'